



*Istituto Tecnico
Statale "CARLO
CATTANEO"*

Via Catena, 3 – 56028 San Miniato (PI)

Piano Triennale per l’Inclusione Allegato al PTOF 2022-2025

Approvato dal Collegio dei Docenti il 14.06.2025

PREMESSA

Il P.A.I. è il piano annuale per l'inclusione rivolto a tutti gli alunni con BES e deve essere redatto entro il 30 giugno di ogni anno scolastico. Il gruppo di lavoro per l'inclusione propone un nuovo P.A.I. per rispondere al meglio alle esigenze delle studentesse e degli studenti frequentanti l'istituto che dovrà essere approvato in sede di collegio docenti. **E' parte integrante del PTOF**; inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie e delle agenzie educative del territorio. **Esso è il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni.** Deve essere sottoposto necessariamente ad un continuo aggiornamento, poiché i bisogni e le risorse cambiano in continuazione. L'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica è essenziale ed è punto di partenza; consente di utilizzare possibili e reali risorse, strutture e, sempre attenzionando il singolo alunno, individuare per lui visto come “persona umana” in primis, percorsi educativi ad hoc, valorizzandone attitudini e stili cognitivi. **Il fine è valorizzare il capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo nelle sue molteplici sfaccettature.** Esso definisce, inoltre, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, le modalità per:

- il superamento delle barriere;
- l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento;
- progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Parlare di “bisogni educativi speciali” significa basarsi su una *concezione di tipo globale* della persona, secondo il modello della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute. La scuola ha il compito della presa in carico di tutte le studentesse e gli studenti e di rispondere in modo funzionale e personalizzato alle loro esigenze e ai loro bisogni,

sia in presenza di difficoltà di apprendimento o di sviluppo delle abilità o di competenze o disturbi presenti di comportamento.

Finalità

La redazione del Piano comporta l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione hanno lo scopo di:

- stabilire criteri collegialmente condivisi per l'individuazione degli alunni e delle alunne con bisogni educativi speciali;
- rilevare il numero di alunni e alunne con bisogni educativi speciali presenti nella scuola;
- rilevare il numero dei percorsi educativi personalizzati attivati dalla scuola (PEI e PDP) ● analizzare le risorse disponibili nella scuola da utilizzare in un'ottica inclusiva; ● individuare i criteri di stesura dei piani personalizzati, della loro modifica e valutazione; ● individuare strategie di valutazioni coerenti con le pratiche inclusive;
- coinvolgere le famiglie nello sviluppo delle attività educative/didattiche personalizzate; ● proporre degli obiettivi di miglioramento del grado di inclusività per l'anno scolastico successivo in riferimento agli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti, alla possibilità di attuare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti, all'adozione di strategie di valutazione coerenti con pratiche inclusive, al coinvolgimento delle famiglie e all'utilizzo delle risorse presenti all'interno e all'esterno della scuola;
- definire le modalità di tutela della riservatezza e della privacy degli alunni con BES;
- definire percorsi e protocolli per la valutazione delle condizioni individuali e per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici;
- raccogliere i PDP e PEI in un unico "contenitore digitale" che ne conservi la memoria nel tempo come elemento essenziale della documentazione del lavoro, nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy.

Premessa: che cosa sono i bisogni educativi speciali

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) si è diffusa in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, "*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunne/i che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". L'utilizzo dell'acronimo BES sta, quindi, ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei Consigli di Classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunne/i con BES o con percorsi particolari (es. alunne/i "gifted"; alunne/i atlete/i, alunne/i inserite/i in percorsi accademici specifici; alunni con piani personalizzati per percorso studente atleta):

- alunne/i con una certificazione medico-legale di disabilità per i quali si applica la legge 104/92; ● alunne/i con disturbi evolutivi specifici (alunne/i con DSA, alunne/i con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D);
- alunne/i con potenziali intellettivi non ottimali descritti generalmente con le espressioni di funzionamento

cognitivo limite, disturbo evolutivo specifico misto o borderline cognitivo;

- alunne/i rientranti nell'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale;
- alunne/i con difficoltà temporanee.
- alunne/i gifted
- alunne/i con Piano studente atleta.

Bisogni Educativi Speciali

DISABILITÀ L.104/1992	certificazione	<ul style="list-style-type: none"> - psicofisico - sensoriale - motorio - spettro dell'autismo
DSA L.170/2010	documentazione con diagnosi clinica	<ul style="list-style-type: none"> - discalculia - disortografia - disgrafia - dislessia
DISTURBI	documentazione con	<ul style="list-style-type: none"> - disturbi specifici del linguaggio - disturbo di attenzione e

EVOLUTIVI SPECIFICI C.M. n.8 del 06/03/2013	diagnosi clinica	<ul style="list-style-type: none"> dell'iperattività - borderline cognitivo - disturbo oppositivo - provocatorio - ...
SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMIC O C.M. n.8 del 06/03/2013	segnalazione sulla base di elementi oggettivi	difficoltà psico-sociali
SVANTAGGIO LINGUISTICO CULTURALE C.M. n.8 del 06/03/2013	alunne/i di origine straniera con difficoltà linguistica	recente migrazione < 24 mesi

ALTRE DIFFICOLTÀ	individuare dal Consiglio di Classe sulla base di elementi oggettivi	disabilità temporanea (fisica, psicologica, psichiatrica...)
------------------	--	--

GLOSSARIO

ADHD: Attention deficit hyperactivity disorder – Disturbo dell’attenzione ed iperattività

BES: Bisogni educative speciali

DL: Disturbo del linguaggio

DOP: Disturbo oppositivo-provocatorio

DS: Dirigente Scolastico

DSA: Disturbo specifico dell’apprendimento

GLI: Gruppo di Lavoro per l’Inclusione

GLO: Gruppo di Lavoro Operativo

ICF: Classificazione Internazionale del Funzionamento

PAI: Piano Annuale per l’Inclusione

PDP: Piano didattico personalizzato

PEI: Piano Educativo Individualizzato

PF: Profilo di Funzionamento

USR: Ufficio scolastico regionale

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- disabilità certificate (legge 104/92);
- disturbi Specifici di Apprendimento (legge 170/2010);
- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici;
- alunni che necessitano di assumere farmaci in orario scolastico;
- alunni con disabilità temporanea (fisica, psicologica, psichiatrica);
- istruzione ospedaliera;
- istruzione domiciliare

- percorsi di riduzione percorso scolastico per alunne/i gifted
- percorsi studentesse/studenti atlete/i

La scelta della modalità dipenderà dalla documentazione e/o dalle situazioni rilevate dall'istituzione scolastica.

Tutti i certificati, le relazioni cliniche o altre segnalazioni di problemi che le Famiglie intendono presentare alla scuola dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia.

ALUNNI CON CERTIFICAZIONE LEGGE 104

Certificazione di disabilità

La domanda per l'accertamento della disabilità in età evolutiva è presentata dai genitori all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS). La domanda deve essere corredata dal certificato medico-diagnostico funzionale, contenente la diagnosi clinica e gli elementi attinenti alla valutazione del funzionamento, a cura dell'ASL. La commissione medico legale, individuata dall'ente locale nonché dal medico INPS, provvede all'accertamento.

Profilo di funzionamento (PF)

In base al D.Lgs 66/2017 e al D.Lgs 96/2019 il Profilo di Funzionamento sostituisce la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale:

- Contiene la descrizione – in base al modello ICF e ICF-CY – delle funzioni danneggiate (fisiche e intellettive) e delle potenzialità dell'allievo, tenendo conto delle facilitazioni e delle barriere presenti nel contesto di vita della persona;
- accertata la condizione di disabilità, il Profilo di Funzionamento è redatto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare (composta da un medico specialista nella patologia certificata dalla commissione medico-legale, un neuropsichiatra infantile, un terapeuta della riabilitazione e un assistente sociale) in collaborazione con i genitori dello studente con disabilità e la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica (dirigente scolastico o docente specializzato sul sostegno didattico);
- è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, o in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona;
- definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica in relazione al contesto di vita scolastica e dell'individuo.

La diagnosi funzionale consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno; tale descrizione si esplica nel profilo dinamico funzionale nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo nel rispetto del Progetto di Vita dell'alunno.

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Il PEI è predisposto per ogni alunno/a con disabilità ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe.

Il PEI:

- individua strumenti, strategie e relative modalità di realizzazione nell'ambiente di

apprendimento rispetto alle dimensioni delle relazioni, socializzazione, orientamento e autonomie;

- esplicita la modalità didattica e tutti gli strumenti compensativi e le misure dispensative che verranno messe in campo;
- stabilisce, fin dall'inizio, le modalità di valutazione e verifica degli obiettivi prefissati nella programmazione individualizzata;
- definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento del PCTO, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto. Tale specifica è molto importante, in quanto stabilisce l'obbligatorietà del PCTO per le/gli alunne/i con disabilità che seguono un PEI differenziato;
- indica modalità di coordinamento degli interventi e la loro interazione con il progetto individuale.

Il PEI viene redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, entro ottobre, eccetto casi particolari (ad esempio ritardi consistenti nella nomina degli insegnanti, non solo di sostegno, o frequenza irregolare dell'alunna/o nel primo periodo). Nel corso dell'anno il PEI è soggetto a verifiche periodiche, al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e portare eventualmente modifiche ed integrazioni. Alla redazione del documento partecipano: i docenti del Consiglio di Classe con la partecipazione della famiglia e/o del tutore, dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare, delle figure professionali interne ed esterne all'istituzione scolastica, che sono coinvolte nel lavoro educativo (e non) con l'alunna/o con disabilità. Per la redazione del PEI il Consiglio della Classe in cui è iscritto l'alunna/o con disabilità, si avvarrà della documentazione prodotta nel percorso scolastico precedente, ricevuta dalla scuola o classe di provenienza, nonché del PF. Il **Gruppo di Lavoro Operativo** sottoscrive il PEI come impegno per la realizzazione dello stesso, per il monitoraggio e la valutazione finale. Il P.E.I. costituisce un documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati. In esso si definiscono anche:

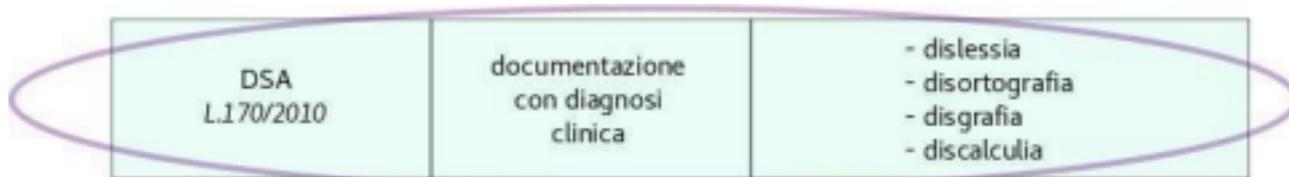
- i bisogni, le prestazioni e i servizi erogati alla persona (tra i quali anche l'accesso, l'accoglienza e la somministrazione dei farmaci);
- gli obiettivi educativi/riabilitativi e di socializzazione perseguibili (in uno o più anni);
- gli obiettivi di apprendimento e di integrazione riferiti alle diverse aree, anche in relazione alla programmazione di classe;
- l'eventuale progettazione delle attività integrate con la formazione professionale;
- le attività integrative, comprese le eventuali uscite didattiche e/o viaggi di istruzione;
- le forme di integrazione fra scuola ed extra-scuola in sintonia con il progetto di vita;
- i metodi, i materiali, i sussidi per la sua attuazione; i tempi di scansione degli interventi previsti.

Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)

Per ogni alunno/a con disabilità opera collegialmente il gruppo interprofessionale. Esso è costituito dal Dirigente Scolastico, dal Consiglio di Classe, dagli operatori dell'Azienda USL referenti dell'alunna/o, dalla famiglia, dall'alunno e dalle eventuali figure professionali esterne (specialisti educativo/sanitari che sono coinvolte nel lavoro educativo).

Il GLO viene convocato dal Dirigente scolastico per la stesura, l'aggiornamento e la verifica del PEI e si riunisce, secondo un calendario concordato, almeno due volte l'anno.

ALUNNI CON CERTIFICAZIONE LEGGE 170/2010



Il protocollo per l'accoglienza e l'integrazione di studenti con disturbi specifici di apprendimento è una guida d'informazione, non definitiva, riguardante l'accoglienza, l'inserimento ottimale e l'intervento didattico sugli alunni con DSA all'interno del nostro Istituto. Il protocollo è un documento nato dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di DSA; esso consente di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella Legge 170/2010, nel successivo decreto applicativo e nelle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con Disturbi specifici di apprendimento. Il protocollo descrive le procedure che la Scuola mette in atto per individuare e compensare le difficoltà di apprendimento degli alunni e delinea prassi condivise riguardanti:

- l'aspetto amministrativo e burocratico;
- l'aspetto educativo-didattico (metodologie didattiche, elaborazione del Piano Didattico Personalizzato);
- l'aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con le figure adulte, nella prevenzione di situazioni di disagio);
- la collaborazione con le famiglie.

Il nostro Istituto si impegna pertanto a:

- supportare la famiglia nel passaggio Scuola Secondaria di I Grado - Scuola Secondaria di II Grado;
- diffondere la conoscenza e l'uso degli strumenti compensativi e l'uso dei supporti digitali;
- supportare l'alunna/o nell'acquisizione del metodo di studio, nell'elaborazione e uso di mappe concettuali, nell'acquisizione delle tecnologie informatiche;
- facilitare la famiglia nei contatti con i centri DSA presenti sul territorio (CTS, AID, strutture accreditate, ecc...).

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze e delle buone pratiche consolidate.

Fasi del protocollo

<i>Fase</i>	<i>Nuova diagnosi</i>	<i>Caso già preso in carico</i>	<i>Periodo indicativo</i>
Acquisizione della diagnosi specialistica	x		

Incontro per raccolta informazioni	x	eventuale	Settembre
Incontro per la redazione del PDP	x	x	Ottobre
Incontro di verifica intermedia	x	x	Febbraio-Marzo
Incontro di verifica finale	x	eventuale	Giugno

Queste fasi di protocollo si riferiscono ad alunne/i iscritte/i alla classe prima con una diagnosi pregressa e ad alunne/i già iscritti che nel corso degli studi fossero diagnosticati come studenti con DSA.

I. Acquisizione della diagnosi specialistica

Soggetti coinvolti: Dirigente scolastico, referente DSA, segreteria alunni, Famiglia, alunno/a, Coordinatore di Classe.

La famiglia o l'alunno/a stesso, se maggiorenne, consegnerà alla scuola la diagnosi del medico specialista, di cui all'art.3 della Legge 170/2010, e le norme in materia dell'ultimo Accordo regionale. Questa verrà protocollata e allegata al fascicolo dell'alunno/a.

L'assistente amministrativo della segreteria studenti comunicherà al Dirigente Scolastico e al Referente DSA la presenza della suddetta diagnosi di DSA, nonché eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado, se si tratta di trasferimento.

Il Dirigente scolastico e il referente DSA accerteranno che la diagnosi specialistica pervenga in modo conforme ai requisiti normativi. *“Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi all’Esame di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo” (C.M. 8/2013).* Oltre tale data, il Dirigente Scolastico non potrà accogliere la certificazione per gli alunni della classe quinta. Sulla base dell'art.3 legge 170/2010, la Regione Toscana emesso delle circolari in cui ha precisato che le diagnosi di DSA possono essere effettuate da:

- servizi di NPIA delle ASL della Regione Toscana;
- professionisti privati (neuropsichiatri infantili e/o psicologi) con accreditamento regionale.

e che le diagnosi emesse dai professionisti privati dovranno essere analizzate e convalidate dal Gruppo di Conformità dell'ASL di competenza.

Pertanto, le famiglie in possesso di una nuova diagnosi privata in centri accreditati di DSA la consegneranno (oltre che alla scuola) al Servizio di Neuropsichiatria della ASL di competenza, che rilascerà un modulo dal titolo “Domanda per la Conformità di Diagnosi dei Disturbo Specifico di Apprendimento”

La famiglia consegnerà tale modulo alla scuola e, successivamente, una volta ottenuta la conformità (modulo dal titolo “Conformità Diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento”), consegnerà la stessa.

Il referente DSA avviserà il Coordinatore di Classe dell'avvenuta acquisizione della certificazione (entro 5 giorni dalla protocollazione).

II. Incontro di conoscenza e raccolta informazioni

Soggetti coinvolti: Coordinatore del Consiglio di Classe, referente DSA, alunno/a, Famiglia, tutor di apprendimento scelto dalla famiglia

Il Coordinatore di Classe prenderà contatti con la famiglia per stabilire un incontro (da effettuarsi in presenza e/o in remoto) sia con i genitori sia con l'alunno/a, da effettuarsi:

- entro i primi giorni di scuola o comunque non oltre la fine di settembre, se la diagnosi è stata consegnata prima dell'avvio dell'anno scolastico
- entro 30 giorni dalla data del protocollo negli altri casi.

Le informazioni derivanti da questi colloqui saranno utilizzate per la redazione del PDP. Si ricorda che la diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili, secondo normativa sulla privacy e la scuola si impegna, pertanto, a rispettare tale obbligo di riservatezza. Il colloquio con i genitori dell'alunno/a e con l'alunno/a stesso ha l'obiettivo di raccogliere le maggiori informazioni possibili riguardo all'iter scolastico, al fine di predisporre un PDP che sia il più possibile calibrato sulle esigenze dello studente/essa. In particolare si prenderanno in esame i seguenti aspetti:

- storia personale e scolastica dell'alunno/a;
- aspetti significativi del Piano Didattico dell'anno scolastico precedente, ove presente;
- particolari difficoltà riscontrate negli anni scolastici precedenti (rispetto alle discipline, al rapporto con i compagni, al rapporto con i docenti, ecc...);
- metodo di studio e punti di forza;
- grado di accettazione del disturbo specifico, anche e soprattutto per renderlo manifesto ai compagni;
- disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi (es. sintesi vocale, audiolibri, mappe concettuali, libri digitali, ecc...);
- motivazioni nella scelta dell'indirizzo di studi.

Per gli alunni con DSA già iscritti nella scuola il colloquio informativo avverrà solo se richiesto dai genitori e/o dall'alunno, oppure se richiesto dal referente DSA o dal CdC, nel caso siano presenti aspetti da chiarire, data l'evoluzione degli studenti. In caso contrario, il primo appuntamento sarà quello della firma del PDP aggiornato (entro il 30 novembre, salvo deroghe necessarie).

III. Redazione e sottoscrizione del Piano Didattico Personalizzato

Soggetti coinvolti: Consiglio di classe, Referente DSA, famiglia, alunno/a.

La stesura del nuovo PDP e la conseguente sottoscrizione avverrà entro i seguenti

- tempi: ● fine ottobre per le diagnosi depositate prima dell'inizio dell'A.S.
- 30 giorni dalla protocollazione per le diagnosi depositate in corso di A.S.

In caso di protocollazione successiva al 31 marzo, la scuola non è in grado di garantire la stesura e l'applicazione del PDP e in questo caso si impegna nel mettere in atto le strategie adeguate per il successo formativo, condivise tra CdC e famiglia. Il modello a cui si attiene la nostra scuola per la stesura del PDP è in allegato al presente protocollo. Gli alunni minorenni, se lo desiderano, possono partecipare alla stesura del proprio PDP ed essere essi stessi cofirmatari del documento.

Per gli alunni con DSA già frequentanti la nostra scuola, se non sono emersi elementi significativi che ne richiedono la modifica, si riterrà valido il PDP già in atto. Sarà comunque necessario un incontro di condivisione e verifica del documento con la famiglia per la firma di accettazione del suddetto documento, aggiornato con i dati della classe.

IV. Verifica intermedia del PDP

Soggetti coinvolti: Consiglio di classe, Referente DSA, famiglia, alunno/a.

Dopo gli scrutini del trimestre, entro la fine del mese di marzo, sarà organizzato, se necessario e richiesto, un incontro di verifica del PDP, a cui sono chiamati a partecipare i docenti del Consiglio di Classe, la famiglia e gli eventuali tutor dell'apprendimento che aiutano l'alunno/o nello studio domestico. L'obiettivo sarà quello di segnalare eventuali cambiamenti nel piano didattico per migliorare l'efficacia per l'anno successivo. I contenuti dell'incontro saranno verbalizzati.

V. Verifica finale del PDP

Nel verbale degli scrutini di Giugno viene inserita una nota sulla verifica del PDP in relazione al suo grado di efficacia e dei risultati conseguiti dall'alunno/ o.

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DSA

- Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa presentare disturbi specifici dell'apprendimento, dovrà segnalare il caso al Coordinatore di Classe.
- Il Coordinatore di Classe dovrà:
 - sentire il parere degli altri docenti del CdC e dello psicologo della scuola;
 - parlare con l'alunno/a.
- La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe ed al termine del periodo di osservazione, se le difficoltà permangono, il Coordinatore di Classe ne informerà il referente DSA. Il referente DSA e/o il Coordinatore di Classe convocheranno a colloquio i genitori per comunicare loro l'esito delle osservazioni ed eventualmente invitarli a recarsi alla ASL di competenza per gli accertamenti.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI

I. Rilevazione delle difficoltà

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe

Il Dirigente Scolastico, altresì il referente che si occupa del disagio, verranno informati circa gli alunni a cui prestare più attenzione per una possibile predisposizione di piano didattico personalizzato. La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe.

II. Pianificazione dell'intervento

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Consiglio di Classe

Il DS e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore della classe coinvolta consulterà la famiglia ed eventualmente la psicologa dell'istituto per valutare un primo approccio di intervento.

III. Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato e sottoscrizione Soggetti

coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Consiglio di Classe, famiglia

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di Classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il Piano Didattico Personalizzato (vedere allegato 2).

IV. Verifica e valutazione del PDP

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Consiglio di Classe, famiglia

Al fine di verificare il positivo andamento dell'intervento si terrà, se necessario, un incontro del CdC, anche con esperti ed operatori educativi e sanitari.

ALUNNI CON TRATTAMENTO FARMACOLOGICO

Se un alunno necessita di **assumere farmaci in contesto scolastico**, ovvero:

- in orario scolastico,
- durante le uscite didattiche,
- durante i viaggi di istruzione,

occorre attivare il “protocollo farmaci” secondo le “Raccomandazioni per la definizione degli interventi finalizzati all'assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci” emanate dal MIUR il 25.11.2005.

La procedura a cui attenersi è la seguente:

- la famiglia dell'alunna/o presenta la richiesta in forma scritta, corredata dalla certificazione medica, rilasciata dal medico di base o dalla ASL competente, attestante lo stato di malattia dell'allieva/o con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia).
- Il Dirigente scolastico, ricevuta la richiesta da parte dei genitori: individua il luogo idoneo per la conservazione e somministrazione dei farmaci; autorizza, qualora sia richiesto, i genitori dell'alunna/o ad accedere ai locali scolastici durante le ore di lezione per la somministrazione dei farmaci; verifica la disponibilità del personale docente e ATA a somministrare i farmaci all'alunno, qualora non siano i genitori stessi a farlo.

La scuola organizzerà un incontro informativo per il personale docente e ATA per le indicazioni sull'utilizzo dei farmaci a seconda delle necessità di cui sopra.

Se un alunno **assume farmaci in contesto extra scolastico** ma potrebbe avere effetti collaterali che incidono sulle prestazioni scolastiche, la Famiglia dovrà adeguatamente segnalarlo al fine della tutela della salute e del benessere dell'alunno/a. Si consiglia di segnalare sempre, ad esempio, l'assunzione di farmaci con effetti negativi sulla vigilanza, sull'umore, sulle capacità attentive dell'alunno.

ALUNNI CON DISABILITA' TEMPORANEA

Per disabilità temporanea si intende una qualunque situazione che impedisca all'alunno/a di poter svolgere le proprie funzioni normalmente per un periodo continuativo ma limitato nel tempo. Le misure attuate dalla scuola varieranno in base alle diverse situazioni. Se vi è compromissione delle capacità cognitive, si applica il protocollo per BES con emissione di PDP; diversamente si attuano azioni di supporto senza emissione di PDP, con la verbalizzazione da parte del CDC. La famiglia dovrà protocollare una segnalazione, eventualmente corredata da

certificazione medica, da cui risulti la difficoltà ed il periodo per cui è presumibile che permanga. La Segreteria alunni avviserà immediatamente il Coordinatore di Classe per gli adempimenti conseguenti.

Difficoltà di deambulazione

Se un alunno ha limitazioni al movimento tali da creargli difficoltà negli spostamenti, potrà utilizzare l'ascensore o potrà essere previsto un cambio di classe.

Limitazioni nella scrittura o nella parola

Se un alunno ha limitazioni nella scrittura o nella parola tali da impedirgli di svolgere le verifiche scritte o orali, potrà sostenere prove equipollenti predisposte dal CdC. con il supporto degli strumenti digitali necessari. Numero, modalità e tempi delle prove saranno decisi in accordo tra CdC e Famiglia, in base alla gravità della limitazione. Potranno essere utilizzati strumenti digitali idonei indicati da specialisti e figure professionali della famiglia.

ISTRUZIONE OSPEDALIERA

Gli alunni ricoverati in ospedale per periodi lunghi hanno diritto a ricevere l'istruzione nei reparti in cui si trovano, a condizione che ciò sia possibile (non tutti i reparti consentono la presenza di personale esterno). La scuola ospedaliera può assicurare solo gli insegnamenti di area comune (Italiano, Storia, Lingua straniera, Matematica, Scienze della terra, Diritto ed Economia). Per le restanti materie di indirizzo, occorre attivare ore aggiuntive di insegnamento in modalità di "istruzione domiciliare in ospedale".

Procedura:

- La scuola ospedaliera formalizzerà l'iscrizione temporanea dell'alunno al servizio e lo comunicherà alla scuola di provenienza dell'alunno.
- La scuola di provenienza elaborerà un PDP in accordo con la scuola ospedaliera; il PDP sarà caratterizzato da flessibilità, moduli brevi e contenuti essenziali.
- La funzione di raccordo tra scuola di provenienza e sezione ospedaliera è svolta dal Coordinatore di Classe.
- La scuola ospedaliera provvederà all'istruzione, alla somministrazione delle prove e alla loro valutazione (per quanto possibile), infine comunicherà i risultati raggiunti alla scuola di provenienza.

Istruzione domiciliare in ospedale

Negli ospedali in cui la scuola ospedaliera non è presente e/o per l'insegnamento delle materie di indirizzo non fornito dalla sezione ospedaliera, è possibile che le scuole di provenienza degli alunni ricoverati forniscano docenti che prestino "istruzione domiciliare" presso l'ospedale anziché presso l'abitazione dell'alunno, secondo la normativa vigente.

ALUNNI CON ISTRUZIONE DOMICILIARE

Ambito di intervento

Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni ospedalizzati a causa di gravi condizioni patologiche croniche o temporanee che limitano la regolare frequenza scolastica

per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni. Il servizio in questione può essere erogato anche nel caso in cui il periodo temporale, comunque non inferiore a 30 giorni, non sia continuativo, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare oppure siano stati previsti e autorizzati dalla struttura sanitaria eventuali rientri a scuola durante il periodo di cura domiciliare. La patologia ed il periodo di impedimento alla frequenza scolastica devono essere oggetto di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, rilasciata dalla struttura ospedaliera competente.

Procedura per l'attivazione e gestione del servizio

- i genitori presentano una richiesta alla scuola ove l'alunno è iscritto, corredata da certificazione medica rilasciata dal medico dell'ospedale ove l'alunno è stato ricoverato;
- la scuola, nella figura del CdC, elabora un progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impossibilitato alla frequenza scolastica, con l'indicazione della sua durata, del numero dei docenti coinvolti e dichiaratisi disponibili e delle ore di lezione previste;
- la richiesta, con allegata la certificazione sanitaria e il progetto elaborato, viene poi inoltrata al competente Ufficio Scolastico Regionale;
- l'USR procede alla valutazione della documentazione presentata ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse finanziarie;
- a seguito del nulla osta regionale è possibile iniziare l'attività di istruzione domiciliare.

La scuola, attraverso il Consiglio di Classe, provvederà ad elaborare un progetto di Offerta formativa nei confronti dell'alunno impedito alla frequenza scolastica, con l'indicazione del numero dei docenti coinvolti e delle ore di lezioni previste. Se il progetto necessita di risorse aggiuntive, la richiesta, con allegata certificazione sanitaria ed il progetto elaborato verranno presentati al competente Ufficio Scolastico Regionale che procederà alla valutazione della documentazione presentata, ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse.

Qualora non tutte le materie possano essere oggetto di istruzione domiciliare e/o ospedaliera, è opportuno prevedere anche attività di insegnamento a distanza (ad esempio attraverso l'uso di tecnologie informatiche e telematiche) Il percorso seguito con l'istruzione domiciliare/ospedaliera, i progressi educativi realizzati e i prodotti dell'allievo costituiranno un portfolio che accompagnerà l'allievo al suo rientro a scuola.

Riferimenti normativi

Le linee guida sono quelle indicate nelle [Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare secondo il D.M. 461 del 6 giugno 2019](#) Altre normative e indicazioni operative sono reperibili sul sito web del MIUR e dell'USR: /

ALUNNI CON SITUAZIONI PROBLEMATICHE

Gli alunni possono presentare problematiche di salute tali da impedire la frequenza scolastica, ma con modalità che non rientrano nel protocollo di istruzione domiciliare e/o ospedaliera. Si tratta, ad esempio, di alunni che manifestano improvvisi attacchi di panico o fobie che non consentono loro di uscire di casa; alunni con problemi alimentari o di dipendenza da sostanze a volte ricoverati in strutture specialistiche ma non ospedaliere nel senso stretto del termine. L'azione della scuola è volta a mantenere aperto il contatto con l'alunna/o in modo da favorirne, per quanto possibile il successivo rientro nel contesto scolastico.

Procedura

- I genitori presentano tempestivamente una richiesta corredata da certificazione medica;
- il CdC elabora un progetto di offerta formativa con l'indicazione di
 - durata, numero dei docenti coinvolti e dichiaratisi disponibili, ore di lezione previste in istruzione domiciliare;
 - parti del programma da svolgere mediante istruzione parentale per la quale il CdC predisporrà istruzioni e materiale per guidare lo studio a casa, se l'alunna/o può farlo in modo autonomo e/o con l'aiuto della Famiglia o di tutor scelti dalla Famiglia.
 - modalità di riallineamento alla classe da seguire al rientro a scuola
 - uso degli strumenti digitali e risorse per la facilitazione del dialogo educativo-didattico
- La funzione di raccordo tra le parti è svolta dal Coordinatore di Classe.

ALUNNI NON ITALIANI

Per l'integrazione degli alunni stranieri (alunni con L1 diversa da italiano) si fa riferimento

- a – Protocolli di zona
- Normativa emanata dal Ministero dell'Interno
- *“Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”* (C.M. n. 24 del 1 marzo 2006 aggiornata con nota MIUR del 19.02.2014, n. 4233)

Iscrizione dello studente

Un addetto agli uffici di segreteria (auspicabilmente sempre lo stesso)

- accoglie la richiesta di iscrizione dei genitori dell'alunno ed acquisisce tutta la documentazione scolastica (scuola di provenienza, grado raggiunto, scheda di valutazione, etc.) oppure rilasciata dal Consolato
- fornisce alla famiglia tutta la modulistica informativa (Carta dei servizi, PTOF)
- informa la famiglia che sarà contattata dalla referente per un colloquio informativo, con la mediazione linguistica necessaria
- avvisa tempestivamente, oltre al Dirigente, la Funzione Strumentale o il referente della nuova richiesta di iscrizione, in modo da consentire un primo contatto con la famiglia e tutte le successive pratiche per l'inserimento dell'alunno.

Assegnazione alla classe

(per gli alunni iscritti in corso d'anno e per gli alunni stranieri iscritti ad inizio d'anno, ma appena arrivati in Italia)

Entro cinque giorni dalla data d'iscrizione, il Dirigente, coadiuvato dalla Funzione strumentale per l'inclusione e da un esperto di Italiano L2

- individua la classe di inserimento tenendo conto:
 - dell'età anagrafica (secondo la normativa è possibile iscrivere lo studente in una classe

inferiore o superiore di un anno rispetto alla sua età anagrafica);

- del titolo di studio eventualmente già posseduto dall'alunno;
- dell'accertamento di competenze e abilità in ambito linguistico e/o logico-matematico;
- delle caratteristiche della classe in cui sarà inserito;
- della presenza di un alunno di medesima nazionalità che possa aiutarlo nell'inserimento,
- di una equilibrata distribuzione di alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri

nelle classi;

- si assicura che sia stata offerta copia del materiale illustrativo della scuola tradotto in più lingue;
- cura la somministrazione allo studente test del framework per valutare le competenze in L1 e/o nelle discipline che possano facilitarne l'inserimento (ad es. lingua veicolare, matematica).

Una volta individuata la classe di inserimento il docente Funzione strumentale fornisce al docente Coordinatore della classe i dati raccolti sullo studente, concordando, laddove sia necessario, ulteriori modalità e strumenti che possano facilitarne l'accoglienza e l'integrazione.

Procedura di accoglienza

Per inserire l'alunno in modo graduale e favorirne la socializzazione la scuola predisporrà attività di accoglienza dell'alunno nell'Istituto e nella classe. In questa fase è possibile richiedere la presenza, in classe, di un mediatore linguistico e/o culturale che possa facilitare l'interazione tra tutti i soggetti presenti, permettendo all'alunno di essere coinvolto nelle attività proposte, di raccontare della propria esperienza scolastica, del proprio paese, dei propri interessi, ecc.

Tutti i docenti della classe si impegnano

- a prestare attenzione al clima relazionale,
 - a favorire l'integrazione nella classe,
 - a progettare momenti di osservazione in situazione,
 - a rilevare i bisogni specifici di apprendimento,
 - a strutturare percorsi adeguati alle competenze dell'alunno e ad elaborare eventuale PDP,
- a individuare modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina. **II**

percorso personalizzato

Qualora il Consiglio di classe lo ritenga necessario, sentito il parere della Funzione strumentale, anche in seguito alle osservazioni e agli esiti del test per le competenze linguistiche, può deliberare l'adozione di un percorso personalizzato nella forma di uno specifico piano personalizzato. Il percorso è lo strumento per aiutare gli studenti neo-inseriti a superare le iniziali difficoltà linguistiche, così come prescrive la legge. Il percorso può essere rivisto e corretto dopo gli scrutini del primo periodo. La scheda di documentazione relativa al percorso viene conservata nel fascicolo personale dello studente in Segreteria, in modo che ogni docente delle classi successive possa prenderne atto.

Suggerimenti per gli aspetti didattici e linguistici

Il C.d.C. deve fare attenzione alla fase linguistica in cui l'alunno si trova.

FASE 1: l'alunno neo arrivato impiega da 3 mesi ad 1 anno per apprendere la lingua della **comunicazione quotidiana**.

In questa fase

- l'alunno deve frequentare corsi intensivi di italiano L2 e possedere materiale operativo di italiano L2 da usare autonomamente;
- gli studenti con gravi difficoltà linguistiche (es. cinesi o arabofoni senza conoscenze pregresse di lingue occidentali) possono essere esonerati, nel primo anno ed se necessario nel secondo anno, da alcune discipline. Durante le ore di lingua straniera gli studenti suddetti, se non impegnati nelle attività di italiano L2 si dedicheranno ad attività individuali appositamente predisposte.
- i docenti del C.d.C., in base alle competenze pregresse del ragazzo e agli obiettivi del percorso personalizzato, selezionano le unità didattiche che meno richiedono, per un corretto svolgimento, competenze linguistiche evolute

FASE 2: l'alunno conosce la lingua per comunicare nella vita quotidiana e deve acquisire la lingua astratta, **per studiare le discipline**.

In questa fase, che dura all'incirca 4 anni, è importante che

- l'alunno frequenti ancora corsi di italiano L2, anche se non in modo intensivo
- i docenti facilitino l'apprendimento di ogni disciplina attraverso:
 - glossari
 - mappe concettuali
 - semplificazione delle consegne
 - linguaggio non verbale e uso delle immagini
 - sottolineatura dei concetti base
 - metodo del confronto
 - valorizzazione dei saperi precedenti
 - semplificazione dei testi
 - supporti multimediali
 - uso di libri di testo nella propria lingua o in lingua veicolare

Procedure di valutazione

In sede di valutazione, il Consiglio di Classe, in base al percorso individualizzato, seguendo le *Linee guida* del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, può: adottare una valutazione "di percorso", formulando un profilo generale sulla base della progettazione individualizzata dell'impegno personale e tenendo conto delle valutazioni conseguite nei corsi di italiano L2 e/o nelle attività svolte con altri docenti.

Alla fine del Primo periodo, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei

documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere, in ogni singola disciplina, anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche, una valutazione di questo tipo: "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" oppure "La valutazione espressa fa riferimento al Piano Didattico Personalizzato, programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"

Nel caso di alunni, inseriti dopo il mese di marzo, per i quali, nonostante la compilazione di eventuale PDP non sia stato possibile effettuare percorsi di studio individualizzati di durata significativa, si dà indicazione di procedere come sopra e di subordinare l'eventuale ipotesi di non ammissione alla classe successiva alla luce dei seguenti elementi:

- il grado di inserimento nel gruppo classe;
- il livello di maturità fisica e psichica rispetto al gruppo in cui è inserito o dovrebbe essere inserito;
- il possesso delle competenze extralinguistiche acquisite nel percorso scolastico;
- i risultati del lavoro svolto con l'insegnante di italiano L2 o con eventuali docenti che hanno svolto attività con l'alunno;
- la motivazione, l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento emerse/dimostrate.

PARTE I- ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E CRITICITA'

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	22
2. DSA (L.170/2010)	63
3. Bisogni educativi speciali (BES generici D.M.27/12/2012)	52
<input type="checkbox"/> Socio-economico	2
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	21
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	6
<input type="checkbox"/> Altro	23
Totali	137
% su popolazione scolastica	% 15,2
N° PEI redatti dai GLO	22
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	85

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	30
---	-----------

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistente Educativo Culturale AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		sì
Docenti tutor/mentor		sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	sì

	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	no
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro: supporto in attività di sorveglianza	si

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
-----------------------------------	---	-----------

	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa	sì

Centri Territoriali di Supporto (CTS) e Centri Territoriali per l'inclusione (CTI)	formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	sì

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	s i				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (Disturbi dello Spettro Autistico, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)					
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;		x			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:					
Altro:					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

FASE II OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

- **DS.** Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI ed il GLO e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni; ● **Referente BES :** collabora alla pianificazione di interventi mirati con i coordinatori di classe, riferisce sulle normative al collegio docenti e mette a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili sugli alunni con difficoltà, anche alla luce delle recenti evoluzioni e potenziale relative all'uso della Didattica a Distanza.
- **Coordinatori di classe:** raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari che individuano i BES che segnalano poi al GLI ed al GLO e propongono interventi di recupero confrontandosi con le figure di riferimento;
- **Consigli di classe:** i PEI ed i PDP verranno, laddove la certificazioni e le diagnosi funzionali degli alunni lo consentono, sviluppati secondo il modello ICF.
- **Dipartimenti:** Predisposizione , sulla base di quelle ministeriali, di GRIGLIE DI VALUTAZIONE per gli esami di maturità per gli alunni con disabilità che seguono una programmazione curriculare per obiettivi minimi e per quelli che non la seguono
- **Docenti curricolari:** rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano con il coordinatore e con i docenti di sostegno concertando interventi specifici, anche a distanza (se necessario); Alunni : attività di peer education e tutoring, anche a distanza (se necessario)
- **Personale ATA-** Collaborazione con tutte le figure coinvolte nell'inclusività e osservazione di aspetti non formali e dei comportamenti degli alunni.

POSSIBILITA' DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

- Strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti. La scuola si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali anche e attraverso la partecipazione a reti di scuole ed alle proposte dell'Ufficio scolastico provinciale e regionale.

ORGANIZZAZIONE DI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA E ALL'ESTERNO , IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

L'Istituto si propone di promuovere gradualmente:

- **progetti di rete** (“progetti ponte”), che possano vedere la partecipazione di più scuole, finalizzati all'accompagnamento dello studente con disagio nel passaggio da un ordine o da un tipo di scuola all'altro e/o al consolidamento e al potenziamento di competenze e abilità; -
- richieste di assistenza educativa** (AEC) e di attività formative extrascolastiche (come formazione linguistica di base per studenti stranieri, PTCO e stage d'inserimento lavorativo, attività di supporto allo studio a casa...) agli Enti Locali e alle Associazioni del territorio; -
- collaborazione con i Servizi Sociali e con le associazioni ONLUS**, sportive, ecc. per progetti di inclusione (accoglienza, d'inserimento sociale, studio integrato, ecc.) per studenti in situazione di disabilità o svantaggio o per attività di supporto per studenti a rischio di abbandono scolastico;

- **progetti in concorso con Associazioni del territorio e nazionali** di specifici e mirati interventi d'inclusione per le classi.

- **rapporti con CTS/CTI, CRED, Società della Salute, Arturo, F.O.R.I.U.M.** per attività di formazione, informazione, condivisione e progettazione di linee condivise ad alto valore inclusivo.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ

- La scuola promuove il costante coinvolgimento dei genitori nelle scelte educative e metodologiche – didattiche che riguardano gli studenti con bisogni educativi speciali. Il coordinatore di classe e il docente di sostegno curano il dialogo con la famiglia finalizzato alla elaborazione ed all'attuazione di piani didattici ed educativi condivisi.
- La famiglia si impegna, a seguire il percorso del figlio/a in modo costante ed adeguato. La continuità del rapporto tra la scuola e la famiglia viene assicurata al docente Coordinatore del Consiglio di Classe, che si avvarrà per esigenze e problematiche particolari, dell'ausilio della Funzione strumentale per l'Inclusione.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

- Utilizzare materiali didattici, dotazioni tecnologiche e strumenti specifici per favorire l'inclusione o a supporto della didattica inclusiva.
- Prevedere l'utilizzo di docenti curricolari e/o dell'organico potenziato per la realizzazione di progetti a forte valenza d'inclusione o di progetti di personalizzazione degli apprendimenti.
- progetto di accoglienza con interventi specificatamente rivolti agli studenti con BES e alle classi in cui essi sono inseriti;
- sportello di aiuto psicologico; sportello didattico espressamente indirizzato agli studenti con BES, come aiuto sul metodo di studio e sull'uso degli strumenti compensativi; sportelli individualizzati dedicati ad alunni che per serie e documentate ragioni (per malattia o altro) non riescono a seguire con continuità la programmazione della classe; sportelli di supporto linguistico per alunni stranieri;

- collegamento con le opportunità di formazione presenti sul territorio per gli studenti non italiani ma anche per gli studenti con altre tipologie di BES.
- strategie didattiche inclusive: didattica laboratoriale, apprendimento cooperativo e tra pari, tutoraggio, percorsi di introduzione all'uso corretto delle tecnologie, diffusione della conoscenza e dell'uso di strumenti compensativi;
- costituzione di gruppi d'incontro tra ragazzi con DSA/BES per favorire lo scambio d'informazioni ed esperienze.
- strategie didattiche, sulla genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva, sulla tipologia e sull'uso degli strumenti compensativi, sulle dinamiche relazionali, ecc.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità degli alunni con disabilità
- Incremento di risorse umane per l'organizzazione di laboratori metodologicamente fondati, che rispondano didatticamente e pedagogicamente alle varie situazioni degli alunni con BES
- Incremento delle risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi

FASI DI TRANSIZIONE

- Organizzare incontri tra i docenti delle classi interessate e i precedenti docenti della Scuola Secondaria di I grado per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali. La scuola
- Prevedere attività di orientamento e riorientamento scolastico, lavorativo e universitario in uscita, con particolare riferimento alle classi terminali.

Obiettivi proposti per il prossimo anno:

FORMAZIONE

- Strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti. La scuola si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali anche e attraverso la partecipazione a reti di scuole.
- Corso specifico per tutti i docenti sull'utilizzo di piattaforme specifiche per la produzione di PEI e PDP seguendo il modello ICF
- Avvio alla conoscenza e primo utilizzo dell'INDEX uno degli strumenti per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività delle scuole di ogni ordine e grado, soprattutto col fine di "accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi".

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

L'esperienza di questi tre anni ci ha mostrato chiaramente la necessità di "includere" sempre di più tutte le famiglie nei processi inclusivi della scuola.

Per questo sarà consolidato e formalizzato il rapporto con le famiglie e in particolare con quelle di origine senegalese per rendere più chiara e condivisibile l'azione della scuola. Attraverso incontri e rapporti con i maggiori responsabili delle varie comunità non italiane residenti sul territorio sarà definito e formalizzato il protocollo per gli alunni non italiani.

Sarà inoltre visibile sul sito una sezione con i punti fondamentali del PTOF tradotta in varie lingue, principalmente Wolof ed Albanese.

VALUTAZIONE

Per la valutazione dell'efficacia degli interventi inclusivi si prevede:

- la somministrazione di questionari (google form) ai docenti, agli alunni e/o alle famiglie a fine anno.
- Interviste dirette agli alunni
- Compilazione di questionari per la rilevazione dell'indice di gradimento
- Valutazione di competenze trasversali di cittadinanza attiva conseguite anche attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro, di stage e di laboratori
- Promozione, anche attraverso il gruppo dell'innovazione digitale, del ricorso alle prove formative e personalizzate (in relazione a tutti i diversi bisogni degli studenti).
- Valorizzazione del successo sugli insuccessi
- Accordo con la famiglia sulle modalità e i tempi delle verifiche, consentendo l'uso di schemi e mappe concettuali

Indicatori per la valutazione. Esplicitazione, nei I PDP e nei PEI, delle strategie di valutazione che vengono adottate dai docenti di classe. Per i PEI la valutazione è sempre riferita agli obiettivi condivisi nei GLO , in particolare per i piani differenziati mentre per quelli curricolari si fa riferimento alle griglie di valutazione adottate dai dipartimenti con le misure dispensative e compensative necessarie (Riduzione, semplificazione etc

SPAZI

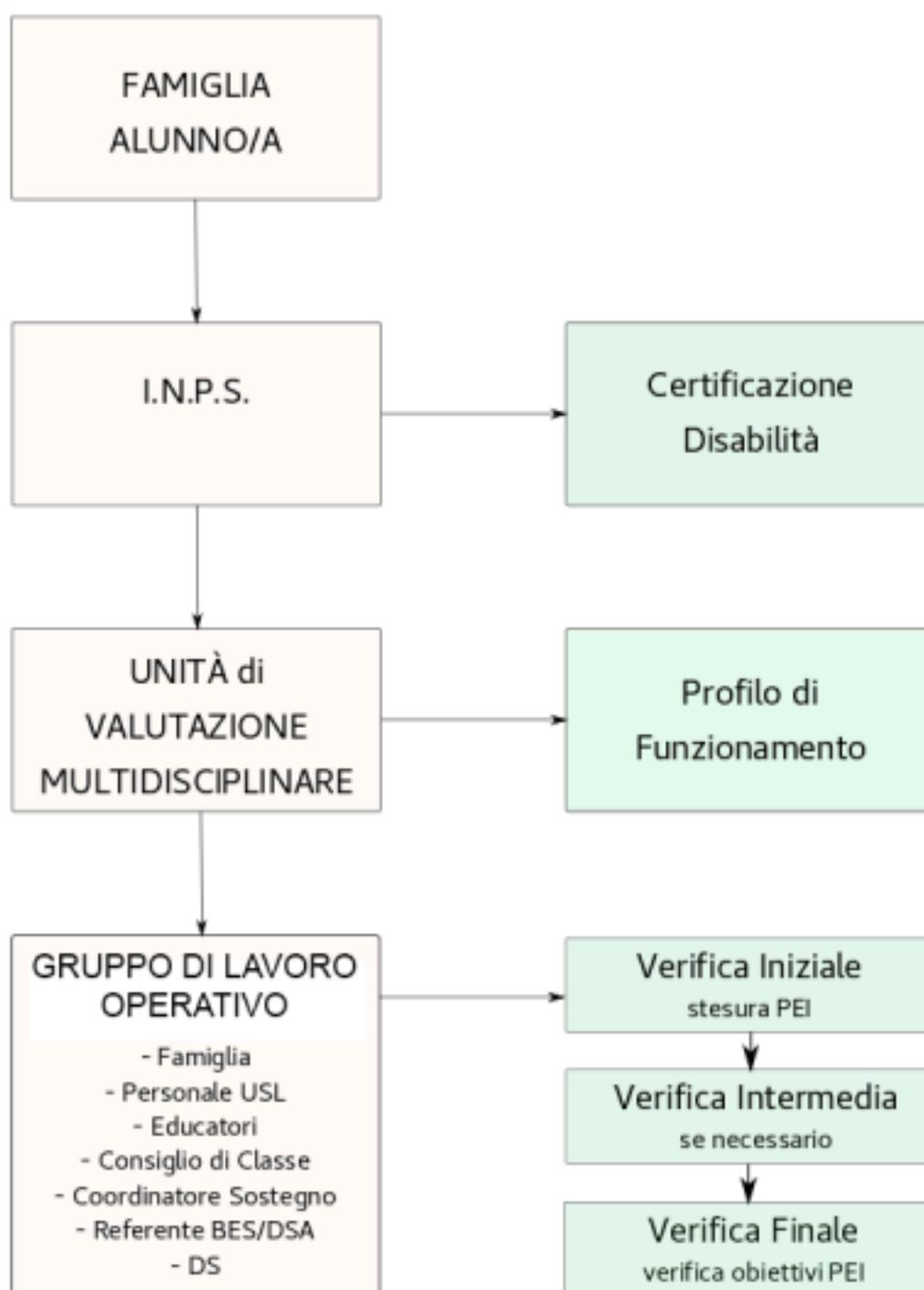
- Individuare uno spazio un'aula "relax", una "zona morbida" o quella che potrebbe essere una versione semplificata di "sensory room", per tutti quei momenti in cui gli studenti hanno bisogno di pausa e di tranquillità o di ascolto in un luogo che li metta a proprio agio (es. con divanetti, cuscini, musica di sottofondo...).

Approvato dal G.L.I. in data 30 Maggio 2022

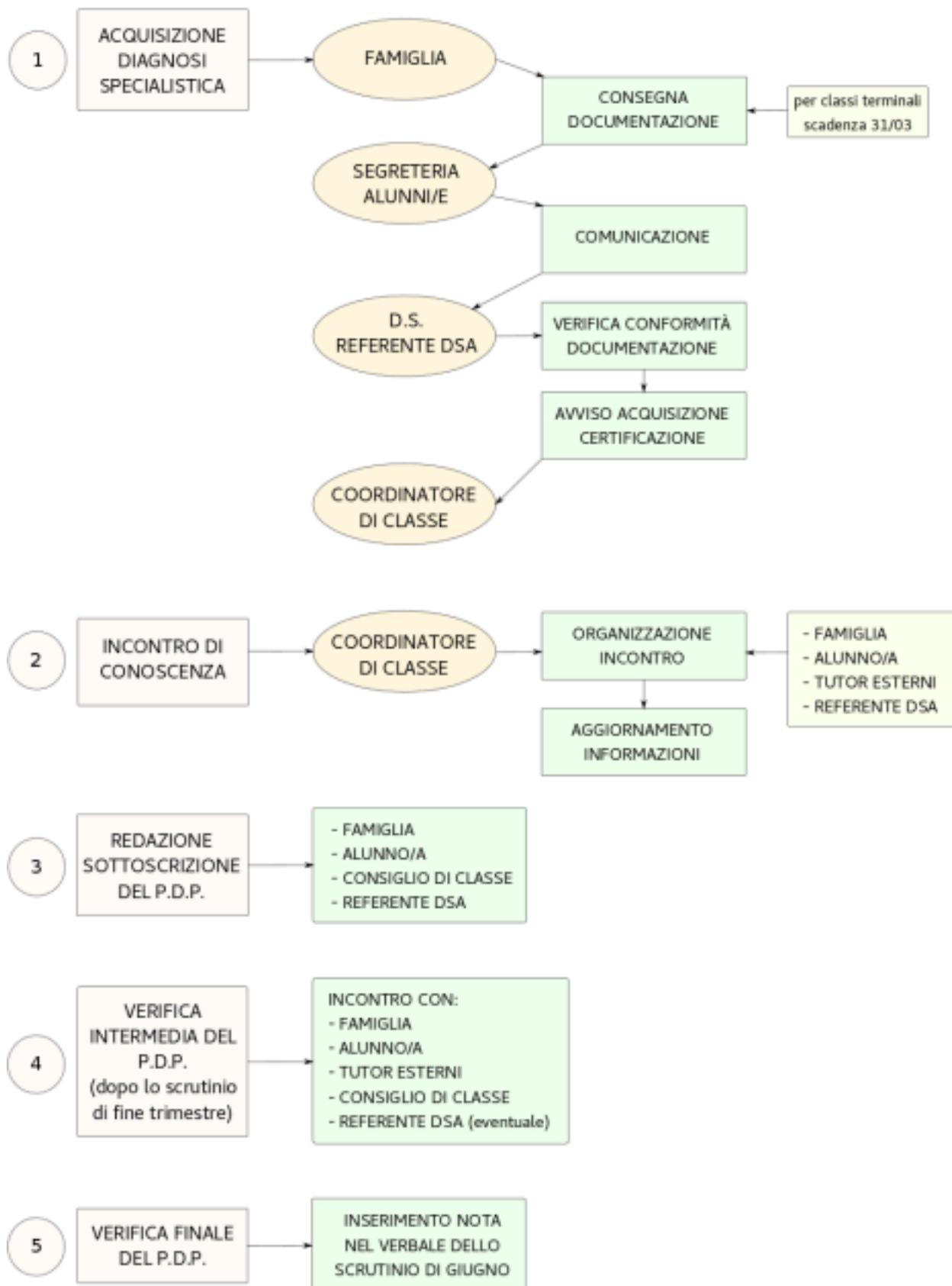
Deliberato dal Collegio dei Docenti del 17 Giugno 2022

Seguono gli schemi riassuntivi per le varie tipologie di bisogni educativi , le procedure e le figure professionali coinvolte.

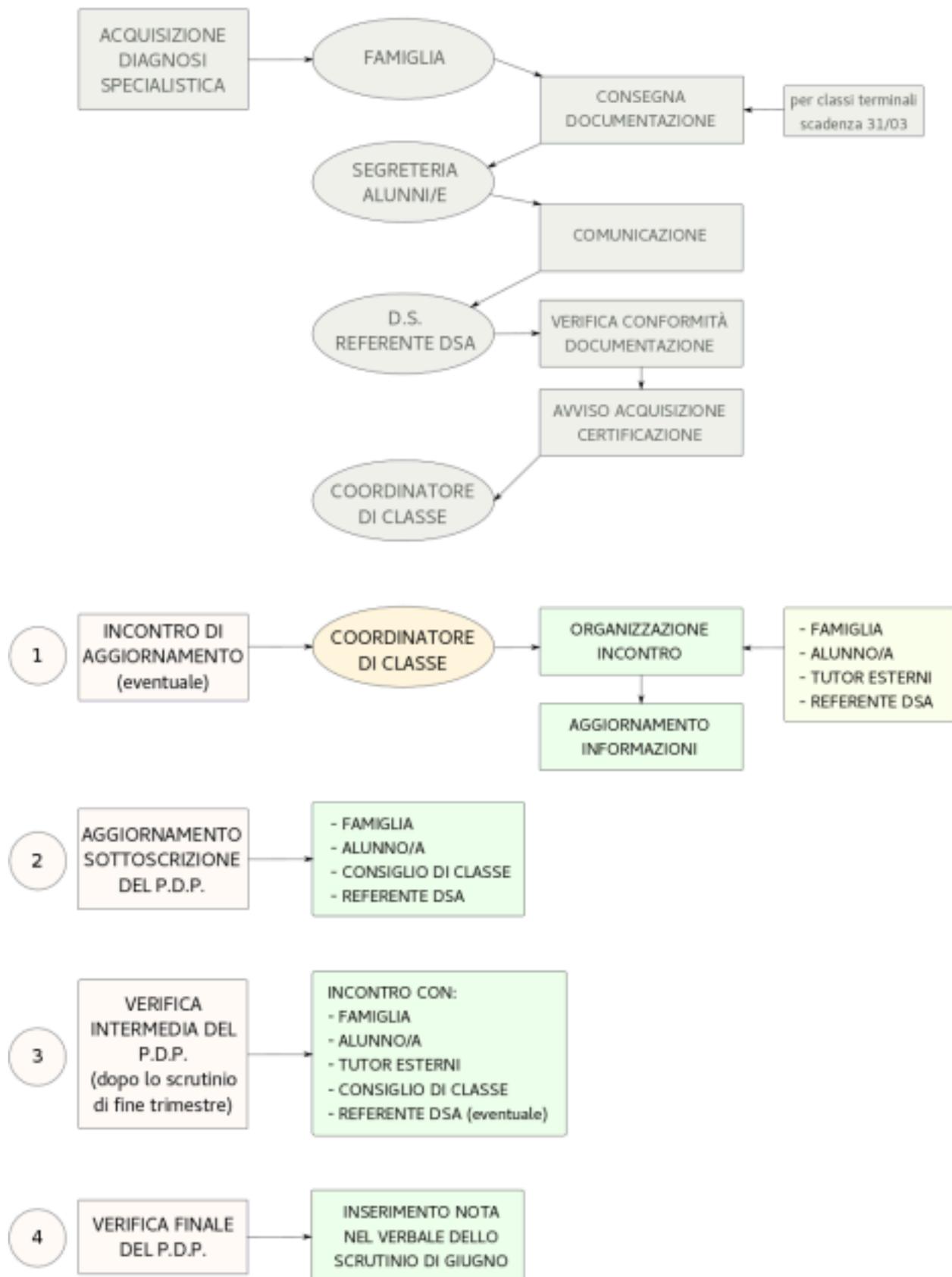
ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATE (L.104/92)



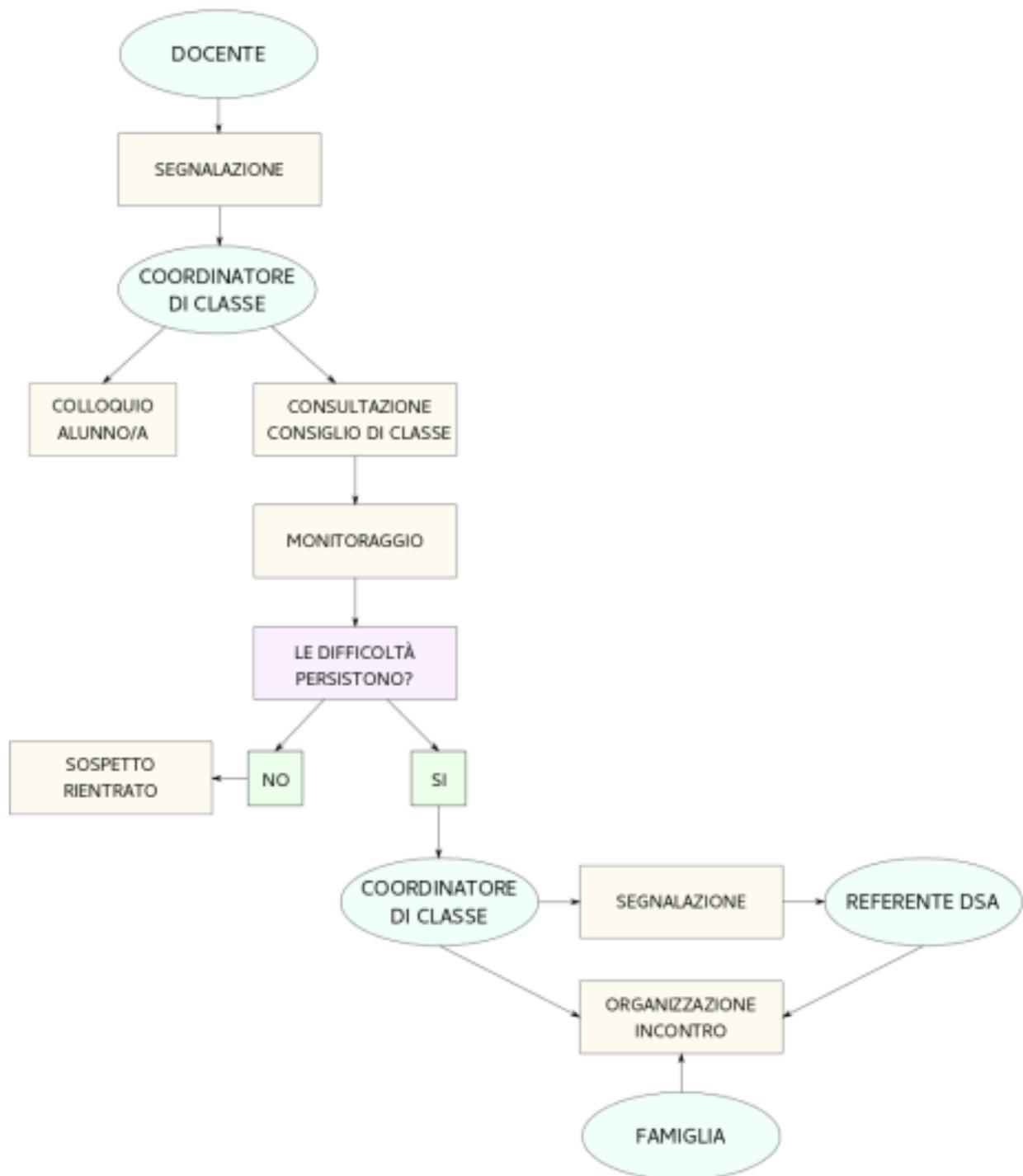
PROTOCOLLO DSA (L.170/2010) - NUOVA DIAGNOSI



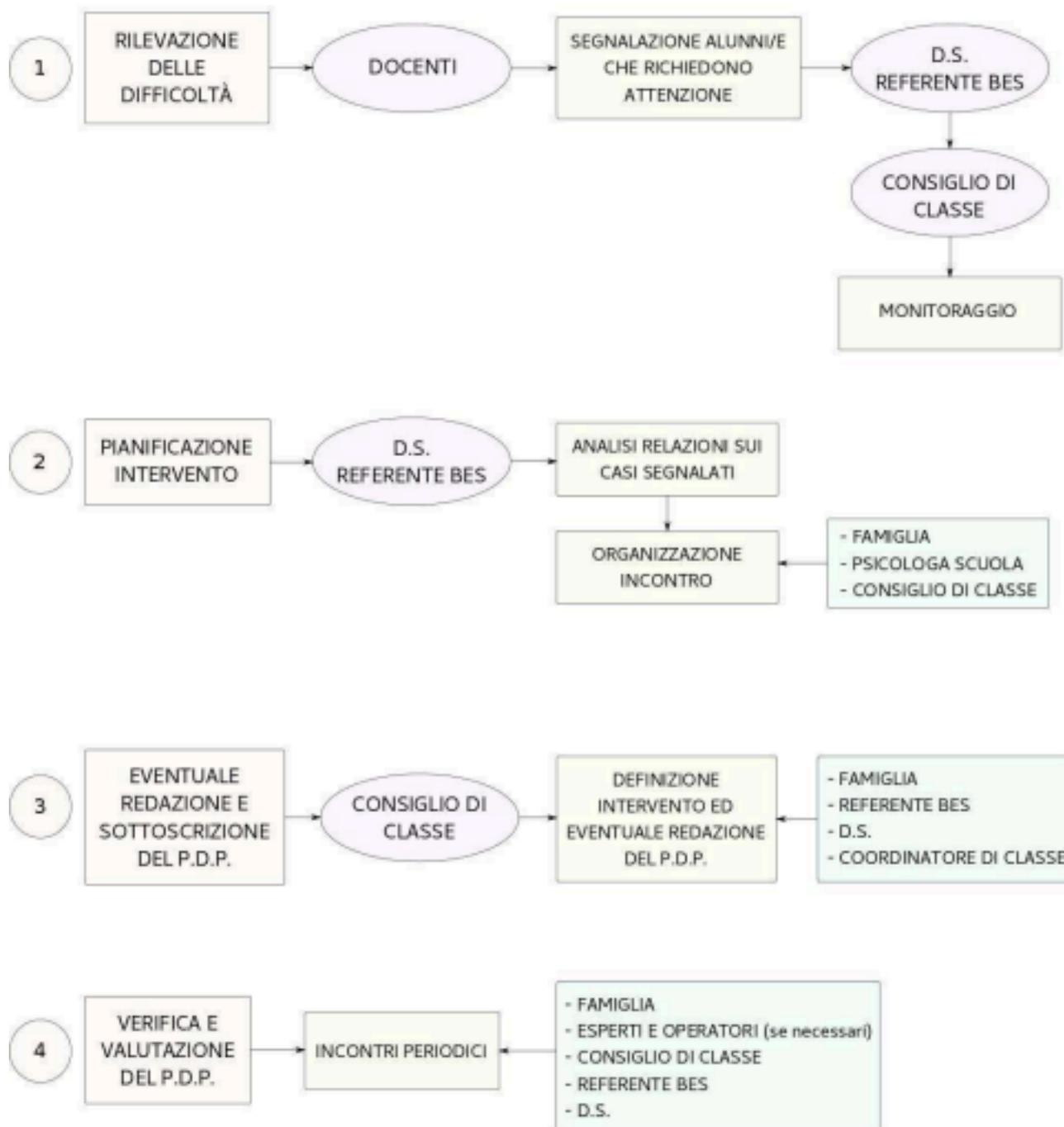
PROTOCOLLO DSA (L.170/2010) - ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO P.D.P.



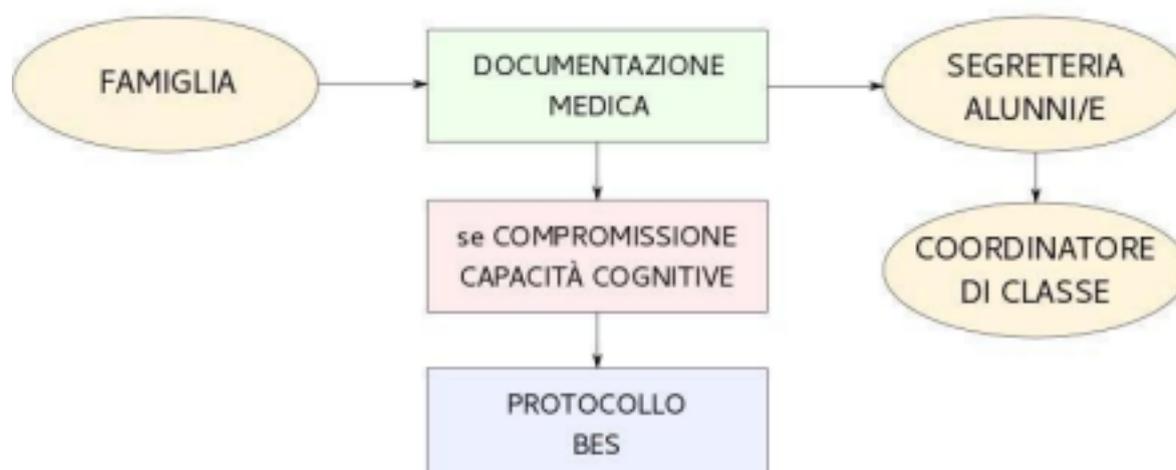
PROCEDURA IN CASO DI SOSPETTO DSA



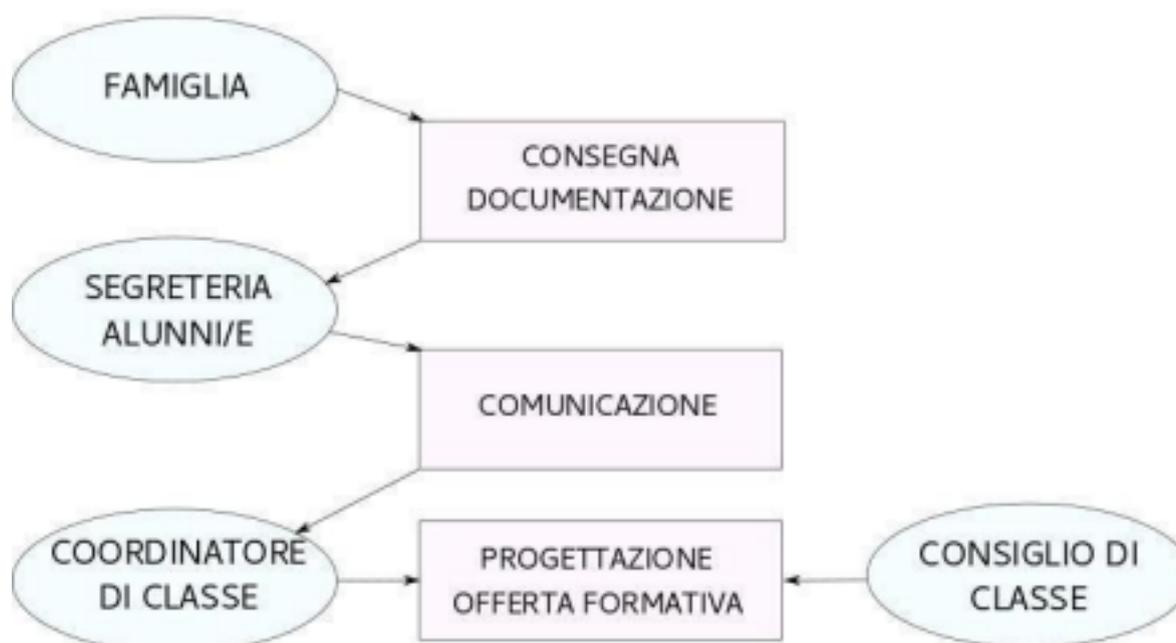
PROTOCOLLO BES



PROTOCOLLO DISABILITÀ TEMPORANEA



PROCEDURA ALUNNI/E CON SITUAZIONI PROBLEMATICHE



PROTOCOLLO BES LINGUISTICI

